

## FOGLIETTONE

Carlo Tecce  
carlofecce@gmail.com

Il Partito Identità Romena, cinquemila tesserati, ha attaccato a più riprese le leggi di destra contro gli immigrati. Ma alle amministrative fa campagna elettorale per il Pdl

# I ROMENI E L'ARTE DEL TRASFORMISMO



Disegno di Luigi Dragonetti (Tecnica: acquerello)

www.officinab5.it

**L**e frontiere sono cadute, le urne sono aperte. Anche i romeni votano. In Italia sono un milione. Noi siamo in Europa, e loro sono cittadini d'Europa. I (pochi) romeni iscritti alle liste elettorali votano per l'integrazione. Non nominate le ronde, per favore. E togliete di mezzo la tassa sugli immigrati, il prezzo sui permessi di soggiorno, le classi separate, i medici spia. L'hanno scritto.

**Di più:** l'hanno comunicato in una nota ufficiale, ancora leggibile sul sito ([www.identitatearomaneasca.it](http://www.identitatearomaneasca.it)) del Partito Identità Romena (Pir), oltre cinquemila tesserati, un presidente (Giancarlo Germani), un segretario (Mihai Muntean), una struttura moderna e gerarchica. Titolo: «La Lega peggio del terremoto». E giù con le parole, dure: «Il Partito Identità Romena protesta contro l'ennesimo tentativo messo in atto dalla Lega Nord di strumentalizz-

zare la seduta della Camera e di far passare le ronde nel decreto antistupri. Riteniamo indegne le proposte fatte in quanto portano solo ad aumentare il senso d'insicurezza dei cittadini e la paura verso lo straniero».

**Una posizione chiara.** Ma il Pir scrive da opposizione, si muove da governo e fa campagna elettorale per il Pdl. Ha sette candidati alle amministrative: uno studente a Recanati, un dirigente a Monterotondo, un funzionario aeroportuale a Firenze, e un altro studente, una imprenditrice, un consulente finanziario. Facce pulite, sorridenti, coraggiose. Dietro due bandiere, il tricolore italiano e il rossogialloblu di Romania. Bello. Poi i vertici si sono ricordati delle Europee, dei giochi verso Bruxelles, e si sono incaricati di dare buoni consigli. Legittimi, per carità. Con motivazione: «Il Pir invita la comunità e tutti i romeni di votare quei candidati che hanno dimostrato con i loro comportamenti di equilibrio ed apertura verso le tematiche della integrazione della comunità romena».

Dimenticate le ronde, il ministro dell'Interno che viene dalla Lega Nord, i «comportamenti di equilibrio e di apertura», i capi del Pir invitano a votare Pdl. E non solo: indicano le preferenze, circoscrizione per circoscrizione. Tanto per togliere l'imbarazzo delle scelte. Per il Nord Ovest c'è Vito Bonsignore, che sul tema dell'immigrazione pensa che «l'eccessivo permissivismo e l'ipocrita buonismo, con cui negli ultimi anni si è voluto affrontare l'emergenza nomadi, non ha fatto altro che aggravare la situazione».

**Poi ci sono** Giovanni Collino per il Nord Est, Giovanni La Via per le Isole, un terzetto di ex democristiani, anenini e socialisti per il Centro, Potito Salatto, Roberta Angelilli e Lucio Barani. Al Sud c'è il mentore Clemente Mastella, che s'era alleato con il Pir alle amministrative del 2007, quand'era nel governo Prodi e dunque nel centrosinistra. Il Pir da poco mastica la politica italiana. Quantomeno ha imparato l'arte del trasformismo. ❖